

Gli eletti

Chi ce l'ha fatta e chi no
i parlamentari lombardi

Servizio ● a pagina 7

LE SORPRESE NELL'URNA

Il tracollo di Salvini colpisce Bossi il fondatore spera nel ripescaggio

Al centrodestra 31 seggi su 34 nei collegi uninominali. Misiani, Tabacci e Della Vedova vincono i duelli per il centrosinistra. Il paracadute proporzionale salva Cottarelli e Tremonti

di **Giuseppina Piano**

Il cappotto lombardo a firma Meloni porta al centrodestra 31 seggi negli scontri diretti dell'uninomiale su 34. Ma il successo di FdI a che cannibalizza la Lega fa anche una vittima eccellente: Umberto Bossi, capolista a Varese per la Camera nel proporzionale, rischia di restare fuori dal Parlamento e la Lega spera solo nel ripescaggio con i resti. Diventando l'icona della caduta di Salvini nella culla del Carroccio.

La Lombardia elegge 95 parlamentari, 64 deputati e 31 senatori. La decimazione del taglio dei posti riduce la pattuglia di chi prende il treno per Roma di 56 nomi. In casa centrosinistra quelli che restano a casa sono in tanti, visto che all'uninomiale Pd e alleati vincono solo nel fortino rosso di Milano. Al Senato supera lo scontro diretto Antonio Misiani, unico eletto a Palazzo Madama nell'uninomiale in tutta la Lombardia. Alla Camera tornano in Parlamento i due leader alleati a cui il Pd ha ceduto gli unici due collegi sicuri: Benedetto Della Vedova batte Giulio Tremonti (comunque ripescato nella quota proporzionale) e Bruno Tabacci vince su Andrea Mandelli di Forza Italia. Non ce la fa invece Gianfranco Librandi, candidato nel terzo collegio della Città metropolitana dove strappa una vittoria affatto scontata l'avvocata di Forza Italia Cristina Rossello. Librandi aveva soffiato il posto a Emanuele Fiano, dirottato nel collegio considerato impossibile di Sesto dove ha vinto Isabella Rauti di FdI. Che dopo essere scappata dal confronto pubblico organizzato da *Repubblica* per gli elettori, ora dice: «Rinnovo l'invito a incontrare il collega Fiano e a confrontarmi con lui

su passato, presente e futuro, fuori dal momento elettorale». Tra gli altri fermati nell'uninomiale per il Pd c'è Albini a Cologno, dove vince Ignazio La Russa.

A tarda sera gli eletti nella quota proporzionale erano ancora incerti per il gioco delle pluricandidature, il cosiddetto effetto flipper. Ma era già chiarissimo che i duelli tra i vip nei collegi di Milano e hinterland erano stati vinti per un soffio da Giorgia Meloni. I parlamentari eletti sicuramente nel Pd comunque sono al Senato, oltre a Misiani, Carlo Cottarelli, capolista a Milano, Alessandro Alfieri, Simona Malpezzi, Franco Mirabelli, Alfredo Bazoli. Non ce la fa invece Cristina Tajani. Alla Camera il seggio a Enrico Letta scatterà in Veneto, mentre il Pd eleggerà Lorenzo Guerini, Lia Quartapelle, Gianni Cuperlo, Silvia Roggiani, Matteo Mauri, Vinicio Peluffo, Antonio Girelli, Chiara Braga, Antonella Forattini. Elezione non scontata nei rosoverdi anche per Aboubakar Soumahoro. Con il flipper delle pluricandidature solo oggi saranno chiari tutti gli eletti nella parte proporzionale dove comunque al Senato hanno un posto assicurato Matteo Salvini e Matteo Renzi. Con i ripescaggi dopo le opzioni dei candidati in più collegi conta di farcela Mariastella Gelmini nel terzo polo.

A destra, per il Senato la leghista Maria Cristina Cantù perde il duello uninominale con Misiani. Tra gli eletti al Senato con il maggioritario nella Lega ci sono tra gli altri Gian Marco Centinaio a Pavia, Massimiliano Romeo a Varese, Daisy Pirovano a Bergamo. In Forza Italia il primo dei senatori è Silvio Berlusconi eletto a Monza, poi Ronzulli che passa a Como. Il partito vede pesante-

mente ridotta la sua quota di eletti in Lombardia, e non ce la fa ad esempio Andrea Mandelli battuto da Tabacci. Alla Camera passa Alessandro Cattaneo a Pavia, e nel proporzionale Marta Fascina. Per FdI oltre a La Russa c'è Daniela Santanché che batte Carlo Cottarelli a Cremona e Giulio Terzi di Sant'Agata che vince su Cristina Tedaldi a Treviglio. Il partito di Meloni fa il pieno alla Camera in collegi blindati con i volti di lunga militanza come Paola Frassinetti, Marco Osnato e Riccardo De Corato, vincitore nel duello diretto a Rozzano che già dice come ora «potrò proporre a livello nazionale le mie idee (anche) in tema di sicurezza». Il derby tra giovani a Cologno è vinto da Lucrezia Mantovani di FdI mentre non ce la fa Paolo Romano del Pd. Nella Lega stravinca Giancarlo Giorgetti, e poi passano Laura Ravetto, Andrea Crippa, Nicola Molteni, Stefano Candiani. Agli altri partiti resta poco. Nel centrodestra Noi Moderati elegge Maurizio Lupi nell'uninomiale della Camera ma ammette che «per la nostra lista ci aspettavamo molto di più». Non ce la fa ad esempio l'assessore regionale Raffaele Cattaneo candidato al proporzionale a Varese.

Fuori dalle coalizioni invece M5S elegge in Lombardia Giuseppe Conte insieme a Samuele Sorial e Alessandra Todde. La novità del terzo



polo è la consigliera comunale Giulia Pastorelladi Azione che ottiene un ottimo risultato a Milano nell'uninomiale ma diventerà parlamentare nel proporzionale insieme a Enrico Costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promossi



Antonio Misiani (Pd)
Unico a farcela per il centro sinistra al Senato uninominale



Benedetto Della Vedova (+Europa)
Ritorna in Parlamento: era in un collegio sicuro



Licia Ronzulli (FI)
La fedelissima di Berlusconi non ha avuto problemi



Isabella Rauti (Fdi)
Passa nel collegio di Sesto dove sfidava Fiano (Pd)

Bocciati



Giulio Tremonti (Fdi)
Battuto nell'uninomiale rientra con il listino bloccato



Gianfranco Librandi (+Europa)
Era candidato nel terzo collegio di Milano



Cristina Tajani (Pd)
L'ex assessora del Comune di Milano non ce l'ha fatta



Maria Cristina Cantù (Lega)
Ha perso il duello con Misiani al Senato



▼ In famiglia

Umberto Bossi con il figlio Renzo: il padre della Lega rischia di restare fuori dal Parlamento